

COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI
- DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

5.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IOTTI LEONILDE

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1961, n. 1224, concernente lo stato giuridico del personale municipale ex coloniale iscritto nei quadri speciali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1954, n. 1451 (856)	23
PRESIDENTE	23, 24
CARUSO	24
DARIDA, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	24
LA PENNA, <i>Relatore</i>	23

La seduta comincia alle 10.

NESPOLO CARLA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1961, n. 1224, concernente lo stato giuridico del personale municipale ex coloniale iscritto nei quadri speciali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1954, n. 1451 (856).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche al decreto del Presidente della Re-

pubblica 21 settembre 1961, n. 1224, concernente lo stato giuridico del personale municipale ex coloniale iscritto nei quadri speciali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1954, n. 1451 ».

L'onorevole La Penna ha facoltà di svolgere la relazione.

LA PENNA, *Relatore*. Come ho già detto in occasione della relazione svolta nella seduta del 6 aprile 1977 in sede referente, si tratta di un disegno di legge, che vuole rendere giustizia al personale municipale ex coloniale che è stato trascurato in questi ultimi venti anni, per quanto riguarda la applicazione di tutte le disposizioni relative al personale statale.

Il provvedimento interessa complessivamente dodici persone e precisamente sei per il ruolo speciale A e sei per il ruolo speciale B alle quali si vuole estendere l'immissione in ruolo con i coefficienti previsti dalle ultime leggi che hanno riguardato il personale statale.

Devo inoltre far presente che il Comitato pareri della V Commissione ha deliberato di esprimere parere favorevole al disegno di legge a condizione che vengano soppressi i primi tre commi dell'articolo 4, non ritenendosi giustificata l'estensione a questo personale di una facoltà analoga a quella prevista dall'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica, n. 1077, del 1970.

Questi primi tre commi riguardano la possibilità di passare al ruolo superiore, attraverso un concorso-colloquio, per coloro

che avessero cinque anni di servizio o il titolo di scuola media superiore.

Considerando che il parere espresso dal Comitato pareri della V Commissione bilancio è vincolante per la nostra Commissione, non possiamo che adeguarci ad esso, anche se forse sarebbe stata opportuna una decisione diversa, a meno di insistere presso la stessa Commissione perché voglia rivedere il suo atteggiamento.

Preannuncio, inoltre, la presentazione di un articolo aggiuntivo, dopo l'articolo 4 che così recita: « Le disposizioni contenute nella legge 18 marzo 1968, n. 350, devono essere intese nel senso che ferma rimanendo la decorrenza del 1° gennaio 1964 gli inquadramenti e le successive promozioni hanno efficacia con effetto retroattivo anche nei confronti di coloro che, collocati a riposo dopo la predetta data, non erano in servizio alla data di entrata in vigore della legge stessa ».

Considerato che l'articolo aggiuntivo, implicando un onere finanziario sia pure assai modesto, dovrà essere inviato alla V Commissione bilancio per il prescritto parere, propongo di voler richiedere alla medesima Commissione di rivedere il suo parere in merito all'articolo 4, tenuto conto del poco rilevante onere finanziario a fronte della opportunità di armonizzazione con gli altri dipendenti statali.

DARIDA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo è favorevole all'articolo aggiuntivo presentato dal relatore La Penna.

Per quanto riguarda l'eccezione sollevata dalla Commissione bilancio sui primi tre commi dell'articolo 4, il Governo ritiene che essa costituisca una piccola iniquità per ottenere un piccolo risparmio; tuttavia si rimette alla decisione della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CARUSO. Il gruppo comunista non è favorevole, in genere, alle « leggine », specialmente se esse sono di carattere personale; ma in questo caso si tratta di persone appartenenti ad un ruolo che è stato dimenticato per anni, alle quali è necessario riconoscere finalmente uno stato giuridico non più precario.

Pertanto, posto che il disegno di legge dovrà tornare all'esame della Commissione bilancio per il parere sull'articolo aggiuntivo presentato dal relatore, il gruppo comunista propone che si insista affinché quella Commissione riconsideri il precedente parere condizionato alla soppressione dei primi tre commi dell'articolo 4.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Mi permetto fare osservare che forse la Commissione bilancio non è al corrente dell'esiguità del numero delle persone interessate all'applicazione di questo provvedimento e dello scarso onere di spesa che ne deriverebbe.

Pertanto, ritengo che sarebbe opportuno, nel trasmettere l'articolo aggiuntivo del relatore alla Commissione bilancio per il parere, richiedere alla stessa Commissione di rivedere il suo precedente parere condizionato, in considerazione dell'esigua entità di personale che ne è destinatario. A tal fine sarebbe auspicabile la presenza del rappresentante del Ministero dell'interno alla seduta del Comitato pareri della Commissione bilancio.

DARIDA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo cercherà di essere presente ai lavori del Comitato pareri della Commissione bilancio su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la Commissione fa proprio l'articolo aggiuntivo proposto dal relatore, che sarà trasmesso, per il parere, alla Commissione bilancio, alla quale sarà inoltre richiesto di rivedere il suo orientamento in merito ai primi tre commi dell'articolo 4.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE VICARIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. TEODOSIO ZOTTA
